

La mappa dei conflitti

JAIME D'ALESSANDRO

U NA MAPPA dei conflitti sociali e politici in Europa per individuarli prima ancora che esplodano. Milioni di messaggi su social network, tweet e articoli di giornale analizzati in diretta in tutte le lingue dell'Unione europea usando algoritmi, applicando la teoria dei giochi e modelli per la lettura delle polarizzazioni e dei fronti contrapposti.

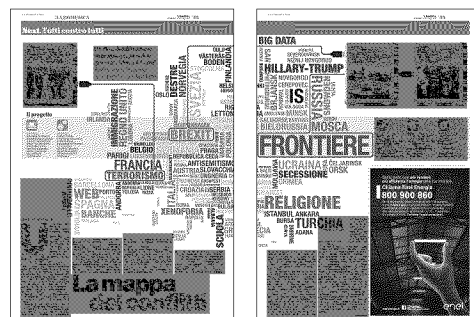
L'obiettivo di Odyceus, acronimo di Opinion Dynamics and Cultural Conflict in European Space, per usare un eufemismo è piuttosto ambizioso. Tracciare gli scontri verbali che si verificano in Rete e isolare quelli che potrebbero detonare su scala ben più ampia non è cosa semplice. Lo scetticismo è dunque la base di partenza. Ciò premesso, dietro il progetto ci sono ben otto istituti di ricerca e università (dalla Ca' Foscari di Venezia al tedesco Max Planck di Lipsia, fino alla Chalmers University di Göteborg in Svezia) che hanno appena ricevuto poco meno di sei milioni di euro dall'Unione europea nell'ambito dei finanziamenti a Horizon 2020, il più importante programma per la ricerca e l'innovazione per il quale sono stati stanziati ottanta milioni di euro.

«Il progetto è nato i primi di dicembre del 2015», racconta Massimo Warglien, coordinatore del team della Ca' Foscari. «Eravamo a Bruxelles con Eckehard Olbrich del Max Planck di Lipsia e con Kristian Lindberg della Chalmers di Göteborg. Avevamo appena consegnato un progetto alla Ue al quale avevamo lavorato assieme. La capitale belga era appena uscita dal coprifuoco che aveva seguito la strage del Bataclan a Parigi. La sera Bruxelles era spettrale. Nessuno in strada, se non qualche ubriaccone o sbandato. Un clima terribile, straziante. Ci chiedemmo come continuare la nostra collaborazione e ci sembrò naturale pensare a un progetto sulle gravi polarizzazioni culturali e sociali che stanno dilaniando l'Europa. La possibilità di far leva sull'enorme massa di materiale testuale offerta quotidianamente dal web e dai social network ci portò a formulare l'idea di un sistema in

grado di decifrare i conflitti che vengono espressi attraverso il linguaggio. Così è cominciato tutto».

Il bello è che Odyceus potrà essere consultabile da tutti attraverso una piattaforma modulare e open source chiamata Penelope, che su una mappa geografica farà vedere come e dove si sta parlando di un certo tema che genera polarizzazione. Immaginate per esempio di immettere una parola semplice, generica, come "immigrazione". O ancora "Brexit", "Isis", "ebraismo", "Unione europea", "religione", "Islam", "elezioni presidenziali" e via discorrendo fino a scendere ad argomenti ben più circoscritti e legati a eventi precisi come può essere il G7. E non solo parole ma anche frasi intere, concetti, teorie. Dall'attualità alle contrapposizioni che genera un incontro fra capi di Stato, un fatto di cronaca. Del presente come del passato. «Certo, per esempio sarà possibile ricostruire la storia dell'antisemitismo in Francia», prosegue Warglien. «Analizzando i testi digitalizzati dalla Biblioteca Nazionale di Parigi che in contrapposizione al progetto di Google Books ha trasferito online milioni di volumi, si potrà capire come, quando e dove è nato ricostruendone il percorso. Mille rivoli diversi che hanno finito per formare un fiume in piena, dall'affaire Dreyfus in avanti». E più casi verranno analizzati, più il sistema riuscirà a prevedere cosa potrebbe accadere in futuro.

Di fatto i ricercatori della Ca' Foscari e delle altre università metteranno in contatto due dei grandi fenomeni di questi tempi: le trasformazioni sociali da un lato, che hanno una portata sempre più vasta, e le tecnologie sempre più capaci di comprendere il senso della parola scritta o parlata dall'altro. L'analisi del linguaggio è uno dei principali campi di applicazione dell'intelligenza artificiale e dei suoi vari componenti, dagli algoritmi all'apprendimento delle macchine che permette al computer di imparare via via che esamina le informazioni. Le applicazioni sono in ambiti sempre più vasti: per esempio l'analisi delle cartelle mediche (entro qualche settimana in Germania al Rhon Klinikum Hospitals); trovare i passi salienti nell'enorme mole di documenti sottoposti alla Corte europea per i diritti umani (è successo alla University College



di Londra); offrire la possibilità di controllare quel che di vero c'è nelle affermazioni di Hillary Clinton e Donald Trump attraverso l'altoparlante

intelligente Echo di Amazon e il suo assistente virtuale Alexa.

Penelope e la sua rete avranno uno sviluppo graduale. Sarà disponibile in una prima fase per associazioni che studiano i conflitti politici o lavorano sul territorio. Poi nel giro di tre anni verrà aperta al pubblico. Non sono nemmeno esclusi utilizzi commerciali, anche se non saranno le università coinvolte a crearli. Ma in questi atenei già immaginano una serie di servizi realizzati da startup su misura partendo proprio da Penelope e riuscendo a dare informazioni in tempo reale sui rischi geopolitici di una certa area a chi vuol fare un investimento infrastrutturale in quella zona. «Già oggi ci sono molti strumenti dell'analisi dei testi», conclude Warglien. «La parte semantica è quella più complicata, lo sviluppo di tecnologie capaci di individuare la struttura dei concetti per riconoscerli come tali e capire quando e se c'è contrapposizione». Ma lui e i suoi colleghi non sono i soli su questa strada. Su questo terreno stanno lavorando tutti, da Facebook a Google, fino alla Microsoft. Anche in Inghilterra si sta investendo molto nell'analisi dei testi per avere il polso dei sentimenti sui vari mercati e il relativo fattore di rischio. A cominciare dalla Banca d'Inghilterra, prima istituzione del genere a farlo. E non è esattamente un peso piuma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COME FUNZIONERÀ
BASTERÀ INSERIRE UNA PAROLA CHIAVE, UN CONCETTO, UNA FRASE. PENELOPE ANALIZZERÀ MILIONI DI POST E ARTICOLI IN CERCA DELLE CONTRAPPOSIZIONI VISUALIZZANDOLE POI SULLA MAPPA DELL'EUROPA



I FONDI STANZIATI
SONO 5,8 MILIONI DI EURO I FONDI STANZIATI DALLA COMUNITÀ EUROPEA PER "ODYCCEUS" NELL'AMBITO DI "HORIZON 2020", IL PIÙ IMPORTANTE PROGRAMMA PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE



LA DATA DI LANCIO
LA PIATTAFORMA PENELOPE VERRÀ SVILUPPATA NEL CORSO DI TRE ANNI. SARÀ "OPEN SOURCE" E VERRÀ PRIMA APERTA A CENTRI DI RICERCA E ASSOCIAZIONI, POI ANCHE AL PUBBLICO

IL PASSATO

GRAZIE AGLI ARCHIVI STORICI, COME QUELLO MESSO ONLINE DALLA BIBLIOTECA DI FRANCIA, SI PUÒ AD ESEMPIO ANALIZZARE LA DIFFUSIONE DELL'ANTISEMITISMO NEL PAESE, DALL'AFFAIRE DREYFUS AGLI ATTENTATI ANTIEBRAICI DI OGGI



IL PRESENTE

BREXIT, IMMIGRAZIONE, GLOBALIZZAZIONE, FRONTIERE, RELIGIONE: IMMETTENDO PAROLE CHIAVE DI QUESTO TIPO, SULLA MAPPA VERRANNO MOSTRATI I LUOGHI DI MAGGIORE CONCENTRAZIONE DI CONTRAPPOSIZIONI



IL FUTURO

PER PREVEDERE QUALI CONFLITTI SOCIALI POTREBBERO ESPLODERE IN FUTURO, SI ANALIZZANO I DATI DEL PRESENTE E DEL PASSATO. PIÙ DATI SI HANNO, PIÙ SARÀ FACILE INDIVIDUARE LE NUOVE TENDENZE



Il progetto



ODYCCEUS
ACRONIMO DI "OPINION
DYNAMICS AND CULTURAL
CONFLICT IN EUROPEAN
SPACE". È IL PROGETTO
DI RICERCA DI OTTO
UNIVERSITÀ EUROPEE
NATO ALL'INDOMANI
DELLA STRAGE
AL BATACLAN



PENELOPE
SARÀ LA FORMA
CONCRETA DI ODYCCEUS:
IN TEMPO REALE
ANALizzerà ATTRAVERSO
IL LINGUAGGIO
SU SOCIAL NETWORK,
MEDIA E DOCUMENTI
STORICI I CONFLITTI
POTENZIALI

Da otto università europee
un progetto per prevedere
gli scontri di domani. Come?
Analizzando il linguaggio
(e l'odio) che circola in Rete